

La Voce Amica

*Periodico della Parrocchia S. Bartolomeo in Salce (Belluno)
Diocesi di Belluno-Feltre*



I preti rimangono preti, i laici fanno i laici.

Aristotele, che insieme a Platone è considerato il vertice della filosofia antica (e forse Platone anche di tutta la filosofia) lo aveva detto, quando con quella geniale definizione del “Principio di non-contraddizione” affermava una verità che ancora oggi non si può né negare né in qualche modo addomesticare: “una cosa non può essere e non essere nel medesimo tempo”, e questo sulla scia di un altro Principio inconfutabile: una cosa è se stessa e non può essere altro. Ecco, per evitare altre pedanterie filosofiche, buone solo per chi è “del mestiere” o per chi apprezza dosi di masochismo intellettuale, forse potremmo tradurre tutto questo per leggere con occhi giusti anche una comunità, che sia definita parrocchiale o in senso più allargato ma sempre dentro un contesto di chiesa.

Partiamo da un dato di fatto che sembra imporsi ormai come orizzonte certo nella vita delle nostre comunità: il declino, forse nemmeno troppo lento ma sicuramente inesorabile, della presenza di preti proprio in una comunità. E poi strutture che appartengono alla chiesa e che ora diventano difficili da gestire, impegni economici che impongono scelte in alcuni casi dolorose ma inevitabili (anche se di inevitabile a questo mondo c'è solo la morte).

E dunque la chiesa, si dice, deve guardare avanti (e meno male che lo fa), e là dove prima si considerava naturale e ovvio che il prete avesse in mano ogni angolo e ogni voce in capitolo, oggi sembra che finalmente si sia capito che ci sono



anche i laici, il popolo di Dio che sembra essere stato in tutti questi anni taciuto in una sorta di ruolo da spettatore, semplice esecutore di comandi che avevano una sola origine: la volontà – e da qualcuno definita anche “i capricci” – del parroco, il quale modellava a propria immagine e somiglianza la comunità dove era inviato.

Oggi, finalmente, si riconosce che questo tempo è finito, e adesso tocca a quei laici che da troppo tempo tenevano da parte la bottiglia di spumante, pronta per brindare alla liberazione dalla monarchia del parroco (e più ancora della perpetua, quando c'era).

Bene, l'aria è cambiata. Aprite le finestre. I preti sono sempre meno, li vedremo solo per fare Messa la domenica, e forse nemmeno tutte le domeniche.

Toccherà anche ai laici “presiedere” le liturgie domenicali, e osare addirittura quel terreno inviolabile che sono le omelie, da sempre prerogativa dei presbiteri.

Ci si sentirà finalmente liberi di proporre (o imporre) cammini di fede, attività che liberino la fantasia al potere, e si smarchino dal timore di sentirsi sminuiti nei propri entusiasmi.

Le sagre potranno essere organizzate senza dover passare per forza e per dovere dal parroco che, si sa, ama molto spegnere gli entusiasmi e tenere le chiavi dei locali, piuttosto che trasformare i luoghi della pastorale e dell'educazione in sale da pranzo che in confronto la birreria di Pedavena sembra essere gestita da dilettanti.

Le attività saranno il terreno di organizzatori investiti di un incarico a tempo indeterminato, di ruoli assodati e dati per certi, tali da guardare con sospetto chiunque si faccia avanti con un volto che non appartiene all'organigramma, e che osi mettere in discussione lo “status quo”.

Insomma, questa è la chiesa del futuro, che fiuta i segni dei tempi e risponde a questo “cambiamento d'epoca” come l'hanno chiamato (ma forse l'unico vero cambiamento d'epoca è stato il Vangelo di Gesù Cristo).

Una chiesa con meno preti ma più fedeli consapevoli, con meno clericalismo e più mondo “reale”, con meno incensi e più profumi di libertà conquistata, con meno avvisi parrocchiali e più parole libere al vento dello Spirito.

Ma...un ma.

Ogni “cambiamento d’epoca” se vogliamo chiamarlo così, ogni proiezione demoscopica e ogni proiezione nel futuro forse devono ricordarci una verità che appartiene da sempre proprio alla Chiesa, così come l’ha voluta Gesù Cristo. La verità cioè che finché ci sarà la Chiesa, secondo il disegno di Dio Padre, non mancheranno mai coloro che proprio nostro Signore Gesù Cristo chiama a rispondere alla vocazione al ministero sacerdotale, pochi o tanti che siano.

La verità è che senza un prete non c’è comunità, perché a fare la Chiesa è l’Eucaristia e la Chiesa fa l’Eucaristia, proprio in virtù del ministero sacerdotale; e una comunità parrocchiale è solo quella che sgorga dal sacrificio eucaristico di Cristo, fonte e culmine di tutta la vita della Chiesa.

Così l’ha pensata e voluta la chiesa Gesù. E possiamo essere certi che quando l’ha pensata, secondo la volontà del Padre, avesse già chiari tutti i cambiamenti d’epoca del mondo.

Per questo forse abbiamo bisogno di non dimenticare un aspetto che non vuole spegnere gli entusiasmi laicali, ma riportarci tutti ad un sano realismo ecclesiale.

Oggi non abbiamo bisogno di laici che giocano a fare i preti, ma di una chiesa dove ognuno risponde con la propria vita e la propria vocazione al disegno di Dio, senza confondere ruoli e responsabilità. Aveva ragione Aristotele: una cosa non può essere e non essere al medesimo tempo, è quello che è e non altro.

Un prete in una comunità è un prete, i laici fanno i laici senza pretendere di essere quello che non sono. Altrimenti potevano fare i preti.

don Giorgio

CALENDARIO PASQUALE

Viviamo insieme la nostra PASQUA

Parrocchia S. Bartolomeo
Salce

Quaresima 2024

...i VENERDÌ
della
VIA CRUCIS

| | |
|-------------|---|
| 23 Febbraio | Cimitero S. Fermo - Chiesa S. Fermo |
| 1 Marzo | Salce (Fontana) - Chiesa S. Pietro |
| 8 Marzo | Giamosa (Piazzetta) - Chiesa S. Antonio |
| 15 Marzo | Asilo Salce- Chiesa parrocchiale |

RITROVO ORE 20.30

**In caso di maltempo il ritrovo è nelle Chiese indicate
tranne il 1 Marzo non in chiesa di S. Pietro ma in parrocchiale**

VENERDÌ 22 marzo

Ore 20.30 In chiesa parrocchiale veglia penitenziale
con possibilità di confessione **individuale**

DOMENICA DELLE PALME 24 marzo

ore 9:00 Benedizione dell'olivo e S. Messa
a San Fermo

ore 10:30 Benedizione dell'olivo all'asilo,
processione e S. Messa con lettura della
Passione del Signore

LUNEDÌ SANTO 25 marzo

ore 17:30 -18:30 Adorazione silenziosa e Santa Messa

MARTEDÌ SANTO 26 marzo

ore 17:30 -18:30 Adorazione silenziosa e Santa Messa

MERCOLEDÌ SANTO 27 marzo

ore 18:30 Santa Messa

ore 20:30 Adorazione Eucaristica guidata

GIOVEDÌ SANTO 28 marzo

ore 9:00 in Cattedrale a Belluno: S. Messa
del "Crisma" del Vescovo e di tutti i
Sacerdoti della Diocesi di Belluno-Feltre
e tutti i fedeli che possono parteciparvi.

ore 20:30 S. Messa della Cena del Signore
Canto del Gloria
Reposizione Eucaristica
Raccolta del Pane per Amor di Dio

VENERDÌ SANTO 29 marzo

Giornata di digiuno e astinenza

ore 20:30 Liturgia della passione: Adorazione della
Croce - Comunione
Offriamo per la Terra santa

SABATO SANTO 30 marzo

*Giornata dedicata alle Confessioni (in Parrocchia o
fuori)*

ore 21:00 Solenne Veglia pasquale: benedizione
del Fuoco, del Cero, dell'Acqua Battesi-
male. Segue la S. Messa della Risurre-
zione e tornano a suonare le campane

PASQUA DI RISURREZIONE 31 marzo

ore 9:00 S. Messa a San Fermo

ore 10:30 S. Messa solenne della Risurrezione

LUNEDÌ DELL'ANGELO 1 aprile

ore 9:00 S. Messa in parrocchia

Buona Pasqua a tutti!

Consiglio Pastorale Parrocchiale 2023-2028

La nostra comunità parrocchiale ha eletto il nuovo Consiglio Pastorale per i prossimi 5 anni dal 2023 al 2028.

C'è stata una importante risposta in ogni passaggio che ha portato all'elezione del nuovo Consiglio pastorale.

Le consultazioni fatte nelle domeniche del 3 e 17 settembre 2023 hanno visto proporre 60 nomi di persone che sono state segnalate per essere candidate. Abbiamo contattato ognuna di queste e alla fine è stata stilata una lista di circa 30 nomi candidati.

Nelle S. Messe di domenica 7 e 8 ottobre i fedeli presenti alle celebrazioni eucaristiche hanno potuto esprimere la loro scelta. Abbiamo raccolto 100 schede per le votazioni.

IL CONSIGLIO PASTORALE 2023-2028

della nostra Comunità parrocchiale è composto da:

| | |
|--|--------------------------------|
| don Giorgio Aresi | Parroco |
| Luca Da Rold | consigliere eletto |
| Concetta Mantello | consigliere eletto |
| Giuseppe Pagano | consigliere eletto |
| Gabriele Olivo | consigliere scelto dal Parroco |
| Un Rappresentante del Consiglio Affari Economici | |

Abbiamo vissuto un momento di ringraziamento e di saluto al Consiglio uscente e un augurio per il nuovo percorso che si apre.

Un GRAZIE a tutti coloro che hanno partecipato a questo momento importante di vita della nostra comunità.



Celebrazione Madonna Addolorata

Domenica 17 settembre abbiamo celebrato la ricorrenza della Madonna Addolorata, co patrona della nostra parrocchia. Alla solenne celebrazione delle 10.30, animata dal coro parrocchiale, è seguita la consueta processione per le vie del paese di cui riportiamo alcune immagini.



Santa Messa di inizio catechismo

Bella foto di gruppo quella che vede ritratti tutti i ragazzi che hanno iniziato il percorso di catechesi con la Santa Messa di domenica 15 ottobre 2023. Un ringraziamento particolare alle catechiste che con grande dedizione li seguono in questo percorso alla scoperta della Fede.

Buon cammino ragazzi!

Solennità di tutti i santi

In occasione della Solennità di Tutti i Santi, a Salce, alle 15.00 abbiamo celebrato la Santa Messa presso il nostro cimitero. Una celebrazione molto sentita e partecipata in un cimitero curato nei minimi dettagli dalla nostra Schola dei Mort che con grande dedizione nei giorni precedenti alla festa si è spesa per renderlo ordinato e decoroso.

Un grande grazie.



MERCATINO di San Martino

Dopo un anno di stop, causa pandemia, e le edizioni del 2021 e 2022 in forma ridotta, finalmente il mercatino di San Martino è ritornato quest'anno alla sua forma tradizionale.

Durante la riunione preliminare dei vari gruppi e associazioni della Parrocchia, che da sempre sono il motore della manifestazione, è emersa fin da subito la volontà unanime di riprendere completamente questa tradizione che costituisce ormai un appuntamento fisso per la nostra comunità.

Infatti, ben 39 anni fa, sotto il motto "Tutti insieme si può", fu realizzata la prima edizione con lo scopo di raccogliere fondi a sostegno della missione di Macapà in Brasile in cui operava il fratello del nostro compianto don Gioacchino Belli. Da allora parte del ricavato, magari anche minima, è sempre stata devoluta a qualche realtà missionaria. Quest'anno è stato invece deciso di guardare esclusivamente le necessità "locali" destinando l'intero introito alla nostra Scuola dell'Infanzia e alla Parrocchia, che a fronte di un calo delle entrate, av-

verte sempre più la difficoltà di sostenere le spese. La macchina organizzatrice si è quindi messa subito in moto. Sotto la guida dei soliti fidati responsabili, i vari gruppi di lavoro si sono avvicendati presso la sede della "4 Stelle" per la preparazione delle consuete prelibate pietanze, dal baccalà al gulash, dai pasticci alla trippa, dal cervo ai canederli. Un'intera giornata è stata dedicata ai crostoli che sulle tavole del mercatino non possono ormai mancare (quest'anno sono stati lavorati 24 kg di farina per quasi 200 vassoi messi in vendita).



La popolazione è stata coinvolta come di consueto per arricchire il mercatino con prodotti dell'orto, specialità dolciarie, lavoretti di artigianato, rispondendo sempre in maniera molto entusiasta e partecipata. La novità di quest'anno è stata l'allestimento di un mercatino anche da parte dei bambini della Scuola dell'Infanzia insieme ad una pesca di beneficenza.

È stata inoltre riproposta anche la "Pedonata di San Martino" organizzata dal Gruppo dei Donatori di Sangue a cui hanno partecipato oltre 180 concorrenti.



Una magnifica giornata di sole ha favorito l'afflusso di molte persone, giunte anche dal capoluogo e dalle frazioni vicine, trattandosi ormai di un appuntamento consolidato e conosciuto in città. Le tavole preparate nelle stanze e nel cortile della Scuola dell'Infanzia si sono in fretta riempite di commensali che hanno potuto gustare ed apprezzare le specialità della cucina, interna ed esterna, senza contare tutti quelli che hanno preferito optare per il servizio di asporto.

Gli organizzatori non possono che dichiararsi soddisfatti per la riuscita della giornata: un vero successo in termini sia di collaborazione che di partecipazione. È stato di conseguenza più che soddisfacente anche il risultato economico, tra i più alti degli ultimi anni pre-Covid.

Il motto "Tutti insieme si può" ancora una volta ha fatto centro! Non resta che darci appuntamento al prossimo anno.

Fulvio e Sandra



È arrivato San Nicolò!

Martedì 5 dicembre, i genitori della scuola dell'infanzia con alcuni giovani della parrocchia hanno invitato San Nicolò a Salce! È arrivato, presso Villa Zaglio, carico di doni e dolcetti per i nostri bambini! Grazie anche alla disponibilità e generosità dei nostri alpini che ci hanno deliziato con la merenda!



FESTA DI NATALE alla Scuola dell'infanzia

Emozionante la festa di Natale della scuola dell'Infanzia "Luigi e Aldo Carli" fortemente voluta dall'allora parroco don Gioacchino Belli che, inaugurandola nel 1950, pronunciò queste parole: "Cari parrocchiani vicini e lontani, l'opera che testimonierà ai presenti e ai futuri la vostra costanza, il vostro sacrificio,

la vostra generosità è compiuta. Potete bene andare orgogliosi di essere riusciti a dare anche al vostro paese un istituto che raccoglierà i bambini ed è destinato ad essere anche un vero asilo di protezione e di formazione dei molti giovani ed adolescenti della parrocchia". E sono proprio le parole che, declinate in concetti moderni, ha offerto l'attuale parroco, don Giorgio Aresi. Prima un piccolo ma sentito riconoscimento da parte delle famiglie e della scuola alle maestre Anna, Marica, Sabrina, Stefania e naturalmente a Santina. Il presidente del Comitato di gestione, Luigino Fon-

tana ha presentato gli auguri alle famiglie da parte del Comitato e ha dato la parola a don Giorgio.

«Proprio l'altro giorno ho letto il bollettino di Mel e il parroco, ormai anziano, dopo tanti anni portava ancora il peso di questo fatto: di aver chiuso un luogo dove i bambini crescevano, un asilo che era legato ad una comunità, che ha un valore che forse non riusciamo neanche in questo momento a capire».

Il parroco ha proseguito: «Noi qui abbiamo la fortuna di aver scelto questo cammino. Lo dicevamo prima in chiesa, siamo a pochi giorni dal Natale. L'Avvento è l'attesa, il Natale è la Luce. Allora a me piace pensarla così – le sue parole -: il fatto che voi abbiate scelto questa scuola è come se voi genitori viveste ogni giorno un Avvento e un Natale, perché l'Avvento è qualcosa che si aspetta, che si attende. Io penso che voi genitori quando vi siete trovati di fronte alla scelta di dove mandare i vostri figli, avrete sicuramente avuto delle attese, dei desideri dentro di voi. Ce li avete ancora adesso dentro di voi. Penso che queste attese, questi desideri siano i valori in cui credete e che desiderate che i vostri figli ricevano per poter crescere, capire chi sono soprattutto. Col tempo. Voi credete in qualcosa, credete in qualcosa che volete trasmettere ai vostri figli. Allora questa è la vostra attesa».

E poi c'è una risposta «che viene incontro alle vostre attese». E qual è questa risposta? È questa scuola materna. «Ce ne sono tante, è vero. Ma voi avete scelto questa. Allora a me piace pensare che forse una scuola materna non si sceglie solo perché la retta costa meno o perché non so dove mandare il bambino e magari mi è più comodo mandarlo a Salce. A me viene sempre da pensare che se voi avete scelto questa scuola per i vostri bambini non sia

solo per questioni esclusivamente pratiche e concrete, ma perché i vostri desideri hanno incontrato una risposta, che è l'impostazione di questa scuola che è una scuola di ispirazione cristiana. Una scuola che è emanazione della parrocchia. È una scuola che crede in certi valori. È una scuola dove il personale docente, le maestre, comunicano un metodo, comunicano dei contenuti, trasmessi in un certo modo».

Un'impostazione che si sa cos'è, insomma. «Siamo qui per festeggiare il Natale e forse sappiamo tutti, se siamo qui, che questa scuola non fa passare il Natale come la Festa dell'inverno, la Festa del Sole, la Giornata mondiale della bontà. Se siamo qui è perché per noi il Natale è la nascita di Gesù Cristo. I bambini sono cresciuti e hanno imparato a conoscere chi è Gesù, questo Dio che li ama così tanto», sono ancora le parole di don Giorgio, molto apprezzate dai presenti. E allora la terza cosa, dopo "attesa e risposta",

è la libertà. «La libertà di educare. La libertà di scegliere questa scuola perché finché viene garantita la libertà di educare in un certo modo e c'è la libertà dei genitori di poter scegliere allora vuol dire che funziona. La libertà è sempre nelle vostre mani. Certo, se un papà o una mamma si accorgessero che questa scuola non dà quello in cui loro credono, allora forse la libertà è quella di dire: "No, mio figlio è meglio vada in un'altra scuola perché non corrisponde a ciò che mi attendo". Allora non è che è la scuola che cambia perché un genitore non condivide quello che quella scuola propone. Non è la scuola che cambia, ma è la libertà che viene giocata. È questo il punto. La libertà che ogni giorno voi avete di avere dei desideri per i vostri figli e di trovare in questa scuola la risposta che cercate e se la risposta la trovate (e l'avete trovata perché siete qui), allora questa scuola può ancora continuare a vivere».



SANTA MESSA nella notte di Natale



In questa bella immagine vediamo il parroco don Giorgio con i chierichetti al termine della solenne Messa nella notte di Natale. La celebrazione, molto partecipata, è stata animata dal coro parrocchiale e ha visto i presenti scambiarsi gli auguri nel sagrato con un piccolo momento conviviale.

FESTA DELLA BEFANA Preceduta dalla messa dell'epifania



Venerdì 5 gennaio alla Messa prefestiva delle 18:30 hanno partecipato molti bambine e bambini che, dopo la benedizione impartita dal parroco, si sono recati alla sede dell'associazione Quattro Stelle dove la befana alpina li ha accolti con tante calzette piene di dolcetti.



Presepe a San Fermo

È stato un Avvento molto speciale, quello di San Fermo quest'anno. L'attesa della "Luce", infatti, è stata impreziosita da un presepe esterno di cui potevano godere tutti coloro che partecipavano alla messa delle 9 (e sono stati davvero molti). Grazie a Stefano De Paris, infatti, che ha commissionato un presepio in cirmolo con l'idea di ingrandirlo di anno in anno. Un segno per la comunità di San Fermo che vive il momento della Messa come una famiglia.

Stefano De Paris già a novembre aveva convocato nel suo vivaio, il Dolomiti Garden, una cordata di scultori di tutto rispetto. Nomi noti non solo dagli addetti ai lavori. Parliamo di artisti veri e propri che la città di Belluno ha potuto apprezzare negli anni precedenti durante le Ex Tempore di scultura di San Martino. Personalità che sono conosciute anche fuori i confini nazionali per la loro bravura e soprattutto per la passione impiegata in ciò che fanno: sono Beppino Lorenzet, Gianluigi Zeni, Corrado Clerici, Italo De Gol, Ermanno Plozzer. Ed è stata molto apprezzata, dai bellunesi, l'iniziativa di De Paris di convocare nella sua azienda commissionando loro un presepe in legno. Bambini e famiglie potevano guardare, giorno dopo

giorno, come emergeva san Giuseppe da quel tronco di cirmolo e lo stesso per le altre figure.

La rappresentazione della natività era visibile nella prossimità della chiesa di San Fermo.

La terza domenica d'Avvento le statue hanno anche ricevuto la benedizione di don Giorgio. Statue che portano il messaggio della "Luce che viene nel mondo", ma che trascinano con sé molto di più. Nate da tronchi di cirmolo sono ora rappresentazioni in cui ci si può sostare a meditare. Grazie dunque a Stefano ma anche alla moglie Claudia, che da anni svolge l'importante ruolo per la comunità di San Fermo, che è quello di curare la chiesa e le funzioni che vi si svolgono.



TOUR DEI PRESEPI

Natale 2023

È tornato il giro dei presepi! Un'iniziativa che, come lo scorso anno, ha permesso alle persone di scoprire la nostra bella frazione per ammirare la bellezza della natura che ci circonda, vedere i nostri graziosi angolini e sentire lo spirito di unione, collaborazione, gioia che unisce noi parrocchiani!

Sì, perché anche quest'anno, anche con quest'iniziativa, è stato bello poter vedere quante persone fossero felici di aiutare nell'allestire i presepi e dare la disponibilità di pensare e mettersi all'opera nelle proprie abitazioni. Sono stati tanti i presepi quest'anno allestiti, e non solo a Giamosa. Infatti abbiamo previsto due percorsi: uno a Giamosa, simile allo scorso anno, e uno a Salce.

Alla realizzazione dei presepi non solo hanno partecipato i parrocchiani, ma anche persone e scuole esterne.

Questo ci ha permesso di poter collaborare con altri, di poter trasmettere il messaggio e la gioia del Natale per cui è nato quest'evento e poter portare più persone alla conoscenza di questi percorsi. La partecipazione è stata pertanto molto ampia, soprattutto il 16 dicembre a Giamosa grazie al meteo, ma anche a Salce il 6 gennaio, la pioggia

non ha scoraggiato le tante persone presenti! Entrambi i percorsi sono terminati con un po' di ristoro per poter stare insieme, scambiare sguardi, sorrisi, parole, vivere insieme la vera gioia del Natale!

Non solo il momento del ristoro ma tutto il percorso fatto insieme è stato pieno di scambio di valori, i valori veri che spesso, nel freneticare delle giornate, viene perso, non sappiamo fermarci, non sappiamo più guardare con occhi nuovi ciò che attorno ci accade.

Il tuo dei presepi, insomma, va oltre la realizzazione dei presepi, dietro ci sono valori cristiani e voglia di stare insieme. Sia prima, che durante. E anche dopo perché rimane una bellissima esperienza che tutti i partecipanti si portano dentro.

Il tutto è permesso grazie alle belle realizzazioni presepiali che abbiamo potuto vedere. Per il tuo di Giamosa siamo partiti dal campo sportivo, e si potevano vedere 15 presepi. Durante il giro del 16 dicembre le tappe sono state svolte presso 2 case private, la villa Tattara e Naturalpina. Qui abbiamo visto presepi di diverso tipo, tra questi il presepe creato dai bambini della scuola Agosti di Belluno i quali, ai partecipanti, han-



Un grazie agli alpini che hanno allestito l'albero nel sagrato di Salce a chi ha donato l'abete e a chi ha permesso alla stella di brillare in cielo.

no anche lasciato un regalo: un apprezzato messaggio di gioia e auguri per il Santo Natale. Le tappe sono state animate da una riflessione sulla pace, dal sestetto vocale esafonia di Belluno, dal coro dei minicantori e dai Crystal tears di Salce. Nel percorso di Salce abbiamo visto 21 presepi. Tra questi abbiamo visto il presepe realizzato dai bambini della scuola primaria di Giamosa; durante la tappa, i bambini del catechismo hanno invitato i presenti a riflettere sui personaggi del presepe. Uno dei presepi è stato invece realizzato dalla scuola dell'infanzia di Salce dove tutti i bambini hanno partecipato portando ognuno da

casa un elemento creato con mamma e papà. Un altro presepe aveva le statuine realizzate interamente a mano da un artista locale. Infine avevamo un presepe prestato dagli amici di Dolomiti Garden. In questo secondo tour le tappe sono state animate da poesie, dal coro parrocchiale e dal coro dei Minicantori di Salce.

Le poesie recitate durante il giro a Salce sono state motivo di ricordi e vissuti del Natale passato, alcune sono state scritte da una nostra parrocchiana, altre invece sono di Trilussa e sono state recitate in romano come da testo originale.

(le poesie si trovano in coda all'articolo)



Come a Giamosa, anche a Salce, abbiamo segnalato sull'articolo solo alcuni presepi che sono stati oggetto di tappa durante il percorso animato; ma tutti gli altri presepi fatti dagli altri parrocchiani erano altrettanto magnifici, ogni presepe porta con sé storia e vita di quella famiglia che lo crea. Il tuor dei presepi è possibile solo grazie a tutti i parrocchiani che, come al solito, dimostrano appartenenza alla parrocchia e sono sempre pronti per dare una mano e collaborare nel nostro bellissimo paesino perché si sa a Salce siamo fatti per Donare e stare insieme! Grazie quindi a tutte le famiglie che hanno partecipato, in qualsiasi forma, grazie a Don Giorgio per aver permesso e promosso l'iniziativa e aver aperto le due tappe animate con delle semplici ma im-

portanti riflessioni.

Anche con questa seconda edizione abbiamo trasmesso alla gente la vera gioia del Natale: fare il presepe non è un'abitudine, il presepe porta con sé tutta la forza della natività di Gesù: amore, perdono, aiutare il prossimo. Perché il presepe senza i valori cristiani, non ha valore, come recitava Trilussa: *"fare er presepio e poi agire senza l'amore è ciansfrusaja che non cià valore"*.

Quest'anno si sentiva ancora di più quest'emozione perché ricorrevano gli 800 anni dalla nascita del presepe, quando nel 1223 San Francesco d'Assisi, a Greggio, ha creato il primo presepe per far capire al popolo l'evento misterioso della nascita di Gesù.

Il gruppo organizzatore del tour dei presepi



Riportiamo alcune delle poesie

che sono state recitate durante il tour del 6 gennaio a Solea

Not de Nadal

Sun fioc de neve lè rivà Nadal
 In cità, tei paesi, e là in fondo la val
 La not Lé freda, piena de giaz,
 nel scur de la sera se move qualche pas.
 Al é la gente che pian pian se vizina
 guidada da la stela che splende lasù in zima.
 Verso na grota la va, e rivada là vesin
 la se indenocia a veiar Gesù Babin.
 Tut intorno le campane le scominzia a sonar:
 al mondo intero sta nascita le ol anunciar.
 Al é Nadal! Al é nasest al Signor!
 E a tuti quanti ghe se ilumina al cor.
 La gente se braza, se strende la man,
 tanti auguri la se fa par an felice doman.
 An gran augurio de gioia e serenità
 mandonghe de cor a tuta Lumanità.

Poesia di Natale dei Giovani di Salce nel 1985

Ricordi

Quei si che era inverni, quando che ere tosat;
 neveghea di e not, robe da mat.
 Medo metro al colpo al ghen butea,
 e col caval el varsor la strada se verdea.
 Entro par i cortini e burele
 co la pala se fea le stradele
 mucu alti sun canton se ingrumea
 e i boce da inzima col cul i se iozolea
 e quando che dal fret,
 te ciapea i diaolet,
 in stala olintiera te andea
 e sul cul de na vaca le man te te scaldea.
 Tosat de zerto no tornaria
 ma a ricordar ste robe, me ghen an cin de nostalgia.

Fulvio Bortot



Nadal

Din...don...dan...
 sona tute le campane
 pì vizine e pì lontane
 din...don...dan...
 par ogni val
 le campane de Nadal.
 Conta a tuti la campana
 che te na not ormai lontana
 là té l fien, té na capana
 l'era nat an tosàtèl
 scaldà dal bue e l'asinel.
 Giuseppe, so Papà
 e Maria, so Mama,
 i ghe féa la nina-nana.
 Po guidadi da na stela
 tuta lustra, tuta bèla,
 l'é rivà tanti pastor
 co le fede e anca i can.
 Din...don...dan...
 pò da lontan, i e rivadi anca i Re,
 i Magi, i era tre,
 par veder da vizin
 Gesù Babin.
 Din...don...dan...
 par ogni val le campane
 de Nadal.

Luigina Tavi

MINICANTORI “AMBASCIATORI DELL’ACQUA”

Grande entusiasmo e sensibilità, domenica 14 gennaio alla scuola dell’infanzia di Salce con un incontro dedicato alla solidarietà verso i bambini e le persone che non possono godere dell’acqua quando e come desiderano. «Tutti abbiamo un compito speciale: ricordare al mondo che è Natale. Se mettiamo ali al nostro cuore saremo angeli che portano amore». Con questa frase del brano “Sarà Natale se” il coro dei Minicantori di Salce, diretto da Sara De Bon e Nicola Dallo, ha accolto i numerosi presenti al concerto di beneficenza che si è svolto nei locali della Scuola dell’Infanzia. La mission era creare un momento di comunità con un concerto al quale era stato invitato il coro Hospital Jazz Band, un gruppo composto da amici e da personale dell’Ulss 1 Dolomiti che ha lo scopo di cantare insieme per un fine benefico. All’evento anche il parroco di Salce, don Giorgio Aresi: «Mi piace lo spunto dei bambini ambasciatori dell’acqua. L’acqua è strana, perché è un elemento unico, ma può fare bene e può fare male. Perché l’acqua distrugge (inondazioni, Vaia), ma l’acqua può fare anche bene, perché

può far vivere. Lo stesso elemento della natura è capace di cose opposte tra di loro: distruggere e dare vita, permettere a chi non ha acqua di poter sopravvivere perché l’acqua è un diritto di tutti. A me piace pensare a questi bambini, che con l’impegno che si sono presi ad essere minicantori, oggi sono ambasciatori dell’acqua. E con l’attività del canto oggi non sono solo ambasciatori dell’acqua che porta vita, ma sono anche seminatori di bene».

L’attività «dei nostri bravissimi Minicantori è una cosa che passa anche sotto silenzio, perché loro si trovano a fare le prove di canto, imparano i brani. Sono piccole cose semplici, ma sono anche piccoli semi di bene che vengono seminati nella vita di ognuno di noi. Grazie a chi li accompagna, a Sara e a Nicola, a chi li educa al bel canto, come direbbe Giorgio Gaber, per farli diventare seminatori di bene per la nostra vita». Sulle note di “Sarà Natale se vivi, sarà Natale se ridi, sarà Natale se stringi le mani a chi soffre di più”, è stato accolto Daniele Giaffredo, direttore di Insieme si può, un’organizzazione che tra le molte attività sensibilizza anche i bambini bellunesi portandoli a conoscere realtà diverse del mondo. “Tra queste l’Africa, con le sue bellezze ma anche le sue difficoltà. Prima fra tutte la scarsità dell’acqua. Da qui il progetto “Gli Ambasciatori dell’ac-

qua”, che «sono bambini e bambine che vivono in Italia e che si impegnano per aiutare i bambini del mondo – sono ancora oggi 3 su 10 – che non hanno l’acqua potabile – ha spiegato il direttore Giaffredo -. In questi anni hanno contribuito a realizzare 6 pozzi per acqua che hanno cambiato la vita a migliaia di bambini e bambine in Uganda – nei villaggi di Gotwang, Omolo, Bugema, Namakwa, Kiyoola, Kotirwae e la riabilitazione di 3 pozzi». In un’esposizione breve, ma con video e filmati i bambini della scuola dell’infanzia L.A. Carli di Salce e i numerosi partecipanti hanno avuto uno spaccato di vita reale. «In Africa, precisamente in Nord Uganda, nel villaggio di Nakiloro uno dei più poveri che abbiamo mai conosciuto – le parole di Daniele Giaffredo abbiamo incontrato i bambini, circa 200, che frequentano regolarmente la scuola, gli altri sono impiegati nelle cave di minerali. I bambini che vivono qui, più di 500 dei quali la maggior parte più piccoli di 5 anni sono davvero in condizioni molto difficili, non c’è acqua nelle vicinanze e l’unica fonte si trova a chilometri dalla scuola. Con l’aiuto di tutti gli Ambasciatori e le Ambasciatrici, siamo sicuri che ce la faremo, riusciremo a realizzare un pozzo per acqua pulita e sicura tutto per loro».

Nicola e Sara



Doposcuola

Prosegue l'attività del doposcuola alla Scuola dell'Infanzia di Salce.

Circa 15 bambini, tra servizio mensa e doposcuola, trascorrono pomeriggi in allegria assieme alle insegnanti Concetta, Claudia e Roberta, tra giochi, canti, attività manuali, ricette di dolcetti, gite e passeggiate.

Nella foto uno scatto realizzato durante la gita in autobus alla mostra-concorso "Crea il tuo albero di Natale", presso il Seminario Gregoriano di Belluno, dov'era esposto l'albero intitolato "Legami di amicizia", costruito, durante il doposcuola, utilizzando materiali di riciclo.

Sara De Bon



Nel bollettino di settembre era presente l'articolo "Meda Quaresima". Purtroppo, nel trasferimento dei dati una parte dell'articolo è andata persa. Riportiamo qui integralmente l'articolo scusandoci con l'autore.

"MEDA QUARESIMA"

Sabato 18 marzo si è svolta nel cortile della Scuola dell'Infanzia di Salce la tradizionale manifestazione "Brusa la Vecia". Per il mondo rurale bruciare le vecchie sterpaglie, tralci di patate e rami secchi era sinonimo di cacciare malanni, dispiaceri, cose storte dell'anno passato e di trovare nell'ardere delle fiamme nuova luce e buoni auspici per raccolti fecondi nel nuovo anno.

Dopo 3 anni di fermo forzato, il Gruppo Alpini di Salce e il Comitato di gestione della Scuola, con la collaborazione del rimaneggiato gruppo teatrale "La Compagnia del sorriso", han fortemente voluto riproporre questa tradizione della cultura contadina.

Un gruppo di genitori dei bimbi frequentanti la Scuola d'infanzia si sono uniti ad alcuni attori della Compagnia e in breve tempo hanno preparato copione e scenografie per mettere in scena il testamento della Vecia Jolanda, tutto in rima e in dialetto. Come da tradizione la Vecia si è fatta sentire: col solito umorismo, ma soprattutto senza peli sulla lingua, ha distribuito critiche ben s'intende costruttive, buoni consigli e qualche apprezzamento ai meritevoli. Tutto questo su un palco dove, da un andirivieni di tram, scendevano vari personaggi che davano vita a degli sketch esilaranti. La rappresentazione ha strappato applausi e risate al pubblico di grandi e piccini che ha riempito il cortile. La scontata conclusione ha visto la Vecia condotta al rogo da tutti gli attori. Le fiamme del falò hanno incantato i presenti portando il



loro calore fino ai margini del cortile. La serata si è conclusa gioiosamente e "dolcemente" in ciacole, crostoli, vin bon e bevande varie offerte dall'organizzazione.

Si ringraziano quanti han donato il loro tempo per la buona riuscita della serata e tutti quelli che hanno contribuito con un'offerta in denaro. Il cospicuo gruzzolo raccolto è stato interamente devoluto alla Scuola dell'Infanzia.

Fulvio Bortot

A spasso Par al loc

Ieri sera mi è arrivato un messaggio: “mi faresti due righe su a spasso par al loc da mettere sul bollettino?”. E così mi sono messo a pensare a cosa avrei potuto scrivere. I primi pensieri... Beh! ... Malgrado cambiamo sempre data, per vari motivi, la partecipazione è sempre buona... Con il tempo siamo stati fortunati... I padroni di “casa” delle varie location sono stati disponibili e partecipativi... Gli artisti locali che siamo riusciti ad individuare, hanno accolto l’iniziativa volentieri, e gli abbiamo dato uno sprone per proseguire tanto che hanno allestito una mostra anche a Belluno... Gli aiutanti sono sempre disponibili... Ok, tutte queste cose sono assolutamente vere, e che richiederebbero molto più di due righe per specificare ogni punto. Quello però che veramente mi stupisce e che mi dà un vero piacere, di “A spasso par al Loc” è che ad ogni edizione ci sono delle vere scoperte, partendo da un tema e cercando di mettere insieme storie, cose, persone impariamo moltissimo, e le persone che vengono coinvolte, a volte anche un po’ “tirate per la manica”, alla fine sono entusiaste anche per aver partecipato, e visto luoghi ma soprattutto persone che da molto tempo non vedevano.

Il nome Loc di questa manifestazione è proprio centrato con la definizione che ne fa Paolo Tormen nella prefazione del suo libro “La Cura”, e da cui prende spunto.

Da “La Cura”: “Il loc è la somma dei nostri interessi, è il patrimonio che trasferiremo alle prossime generazioni, costituito non solo da beni materiali, bensì da



conoscenze, emozioni, esperienze e progetti, sogni e delusioni. È un tesoro, però, che non vale nulla se rimane chiuso ed impermeabile, sconosciuto o inaccessibile, perciò vorrei accompagnare virtualmente chiunque lo voglia, a visitare il mio. Sarò orgoglioso di mostrare sia i tratti più solivi che le zone ripide e i pusterni, alternando lo sguardo su orizzonti più lontani e altri più prossimi a chi osserva, percorrendo a passo lento il loc, non che mi appartiene per qualsivoglia diritto, ma che mi è stato temporaneamente affidato”.

Stefano Tavi



PREMIATI I MAESTRI DEL COMMERCIO

“57 storie di coraggio, sacrificio e servizio alla comunità”



Domenica 15 ottobre 2023, nella sede di “Longarone Fiere”, alla presenza di numerose autorità tra cui il vicepresidente nazionale Franco Bonini e del presidente nazionale Carlo Sangalli, presente con un video messaggio, oltre al senatore Luca De Carlo, si è svolta la cerimonia di consegna delle “Aquile d’argento, d’oro e diamante” a operatori del commercio turismo e servizi che hanno esercitato la loro attività per più di 25, 40 e 50 anni. Un premio voluto da “50&Più” Belluno, associazione di ultracinquantenni nata nel 1974 e aderente a Concommercio Imprese per l’Italia. Con questo riconoscimento l’associazione vuole dimostrare gratitudi-

ne ai propri soci imprenditori per quello che hanno fatto, creando ricchezza, occupazione, professionalità, ma soprattutto per il ruolo sociale e di servizio alla comunità che ogni bottega ha nel suo essere luogo d’incontro e di rapporti sociali.

La cerimonia è stata onorata dalla presenza di rappresentanti di numerose Istituzioni locali e Provinciali quali sindaci di premiati, rappresentanti della Camera di Commercio e di Organi e Apparati dello Stato.

Tra i 57 premiati anche due nostri parrocchiani: **Marta Zatta** ha ricevuto l’aquila d’oro quale titolare per 40 anni del negozio per il com-

mercio di indumenti e biancheria intima “Charlene” in Belluno (Via Carrera).

Un’attività imprenditoriale nella quale la cura del cliente si abbina alla ricerca costante di prodotti di qualità, un negozio che ha una clientela fidelizzata, ma che punta da sempre sulla costruzione di nuove relazioni.

Alessandro Feltrin ha ricevuto l’aquila di diamante per aver svolto per 50 anni l’attività di commerciante iniziando giovanissimo nel 1968 con il papà che aveva un’attività commerciale di vendita di vini. Ha poi continuato in proprio come agente rappresentante di commercio nel settore alimentare. Nel 1989

ha aggiunto l'esercizio di grossista con il "Magazzino Bianco", un'attività dedicata alla commercializzazione delle farine con riferimento in particolare al mondo delle pizzerie. Giuseppe Benozzi presidente provinciale di "50&Più" di Belluno, all'inizio della cerimonia si è rivolto ai premiandi con un "Voi siete un patrimonio per il territorio". Per questo ai due Maestri del commercio le nostre più vive congratulazioni per l'importante riconoscimento. Nelle foto, con i premiati, l'assesso-

re alle pari opportunità del Comune di Belluno, Simonetta Buttignon. "50&Più" è un sistema associativo e di servizi attento a tutto ciò che può migliorare la qualità della vita delle persone. Presente da 50 anni a Belluno e su tutto il territorio nazionale, con il patronato 50&Più ENASCO e 50&Più CAF, il Sistema offre apprezzati servizi professionali nell'assistenza al cittadino in materia previdenziale e fiscale.

Renato Candeago



DEFUNTI



12. AUGUSTA CIANI
ved. Arrigoni,
di anni 93,
deceduta l'8 novembre
2023, via Salce.



13. ZAIRA BOGO
in Clerici,
di anni 73, deceduta il
9 novembre 2023,
via Mares.



14. BOSCO MARIO
di anni 99,
deceduto il
25 ottobre 2023,
via Del Boscon.



15. DIONISIO DE ZOLT
di anni 80, deceduto
il 13 novembre 2023,
Casarine.



01. 2024 COLBERTALDO EGIDIO
di anni 89, deceduto il
4 gennaio 2024
a Limana.

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Vilmo De Bon e Paola Venz hanno festeggiato i 58 anni di matrimonio il 6 gennaio 2024.

LAUREA



Federico Tavi l'8 settembre 2023 ha conseguito il Master in Data Science and business analytics, presso l'Università degli Studi di Bologna.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo di cuore quanti sostengono la vita della Parrocchia e del Bollettino. Per chi volesse dare un contributo, indichiamo qui di seguito l'IBAN del c/c della Parrocchia di Salce. Importante è specificare la causale Offerta per il Bollettino oppure il motivo dell'offerta che si devolve alla parrocchia. Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo
Iban: IT25M0200861310000103861483 presso UNICREDIT Filale di Sedico.

OFFERTA "DELLA PRIMIZIA"

In allegato a questa copia del nostro bollettino parrocchiale trovate la busta per l'offerta della primizia. Potrete recapitarla nell'apposita cesta in chiesa nei tempi e nei modi che più gradite. È il libero contributo annuale che chiediamo alle nostre famiglie per le spese che la parrocchia deve sostenere e per compensare, almeno simbolicamente, l'impegno che il nostro sagrestano Carlo mette nel tenere in assoluto decoro la nostra chiesa. Ci affidiamo alla vostra generosità, facendovi annotare che le offerte domenicali non sono sufficienti a coprire le spese ordinarie (riscaldamento, bollette, ecc.).

Per chi desiderasse contribuire con un'offerta tramite banca lasciamo l'IBAN della parrocchia:
Unicredit Banca
IT 25 M 02008 61310 00010 3861483.

Grazie a tutti di cuore!

Nel 2023 sono stati offerti complessivamente € 1.400,00

Offerte per il bollettino n. 2/2023 € 891,00
Spese stampa e spedizione € 816,08